



**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**

Ministero dell'Istruzione
e del Merito

**COESIONE
ITALIA 2014-2020**

SCUOL
COMPETENZE



Cofinanziato
dall'Unione europea



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DON LORENZO MILANI"
Via Roma 193, Piandiscò – 52026 Castelfranco Piandiscò (AR) Tel 055 960047 – Fax 055 960593 –
Sito web: www.scuoladonmilani.edu.it
Email aric81700a@istruzione.it / aric81700a@pec.istruzione.it ARIC81700A –
C.F. 81004110516



PIANO PER L'INCLUSIONE

Anno Scolastico 2026-2027

INTRODUZIONE

Il Piano per l'Inclusione rappresenta uno strumento di progettazione finalizzato a integrare le scelte dell'istituzione scolastica in ambito inclusivo con le risorse disponibili, le competenze professionali del personale scolastico, la collaborazione attiva delle famiglie e le possibili sinergie con il territorio. È un documento operativo che definisce i riferimenti teorici, i criteri guida, le azioni e le strategie da adottare per promuovere l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), chiarendo al contempo i ruoli, i compiti e le metodologie utili a sostenere il loro percorso formativo. Secondo il modello ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, un bisogno educativo speciale corrisponde a una condizione di difficoltà, permanente o temporanea, che interferisce con il processo di apprendimento, rendendo necessario un intervento educativo personalizzato e/o individualizzato.

In base alla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, i BES si articolano in tre principali categorie:

- Alunni con disabilità certificate ai sensi della Legge 104/1992.
- Disturbi evolutivi specifici, tra cui i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia – Legge 170/2010), i disturbi del linguaggio, della motricità, dell'attenzione, dell'iperattività, le difficoltà nelle abilità non verbali e il funzionamento cognitivo limite.
- Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale che può influire negativamente sul percorso scolastico.

Il Piano per l'Inclusione si configura come un impegno concreto e sistematico da parte della scuola, soggetto a revisioni e aggiornamenti periodici.

La prima indicazione ufficiale per l'elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) è contenuta nella Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, in attuazione della Direttiva del 27 dicembre 2012, che ha fornito indicazioni operative per garantire pari opportunità di accesso all'apprendimento per tutti gli alunni, indipendentemente dalle difficoltà incontrate. La Legge 107/2015 ha inserito il Piano per l'Inclusione (PI) all'interno della progettazione complessiva dell'Offerta Formativa Triennale, riconoscendolo come uno strumento essenziale di riflessione, progettazione e valutazione del sistema scuola, in linea con quanto previsto dall'articolo 6 del D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80 e dai D.Lgs. 66 del 13 aprile 2017 e D.Lgs. 96 del 2019 che ne hanno ulteriormente precisato i requisiti. Il Piano contribuisce a rafforzare la consapevolezza collettiva della comunità scolastica sull'importanza dei processi inclusivi, intesi come elementi trasversali e fondamentali per il successo formativo di tutti gli studenti. La raccolta di dati, il monitoraggio costante e la valutazione del livello di inclusività dell'istituto rappresentano passaggi essenziali per l'attuazione di una didattica centrata sui bisogni individuali, nonché per la definizione del RAV (Rapporto di Autovalutazione), parte integrante del più ampio processo di valutazione. Il Piano per l'Inclusione ha una valenza triennale, ma richiede una revisione annuale, infatti alla fine di ogni anno scolastico, il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) procede a un'analisi dei risultati ottenuti, evidenziando punti di forza e criticità, per proporre un utilizzo più efficace delle risorse nel successivo anno scolastico. Il Piano viene quindi sottoposto alla discussione e approvazione del Collegio dei Docenti e inserito nel PTOF dell'istituto.

PARTE 1: ANALISI DEL CONTESTO E RILEVAZIONE DEI BISOGNI

ALUNNI IC Don Lorenzo Milani			
	Infanzia	Primaria	Secondaria
TOTALE ALUNNI PER ORDINE E GRADO	147	314	212
TOTALE ALUNNI	673		

Sezione A. RILEVAZIONE ALUNNI CON BES PRESENTI NELLA SCUOLA

ALUNNI CON DISABILITÀ (certificati ai sensi della L. 104/92)				
	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOTALE
Psicofisici	5	16	14	35
Vista		1		1
Udito				
TOTALE ALUNNI CON DISABILITÀ				36
Di cui art.3, comma 3				20

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI			
	Primaria	Secondaria	TOTALE
Alunni con DSA (L.170/2010) <i>(PDP per alunni con DSA)</i>	21	25	46
Plusdotazione/Alto potenziale cognitivo <i>(PDP per alunni con plusdotazione)</i>		1	1
ALTRO (ADHD, FIL, DOP, disturbi del linguaggio...) <i>(PDP per alunni con BES)</i>	7	15	22
TOTALE ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI			94

ALUNNI CON ALTRI BES (SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE)			
	Primaria	Secondaria	TOTALE
Svantaggio socio-economico, culturale <i>(PDP per alunni con BES)</i>	2	2	4
Svantaggio linguistico <i>(PDP BES per alunni NAI)</i>	4	1	5
TOTALE ALUNNI PER ORDINE E GRADO	6	3	
TOTALE ALUNNI CON ALTRI BES			9

DOCUMENTAZIONE REDATTA DALLA SCUOLA	
	TOTALE
Numero PEI redatti dal GLO	36
Numero PDP redatti dal team docenti/CdC IN PRESENZA di certificazione/relazione	67
Numero PDP redatti dal team docenti/CdC IN ASSENZA di certificazione/relazione	16

Sezione B. RISORSE E PROGETTUALITÀ

1. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate per/in...	SÌ/NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate(classi aperte, laboratori protetti, ecc)	Sì
Educatore	Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate(classi aperte, laboratori protetti, ecc)	Sì
AEC	Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate(classi aperte, laboratori protetti, ecc)	Sì
Mediatore linguistico	Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate(classi aperte, laboratori protetti, ecc)	NO
Referenti di Istituto	Referente dell’Inclusione	Sì
Funzioni Strumentali	N. 5 Funzioni Strumentali - Alunni con disabilità - Alunni con DSA - Alunni con altri BES	Sì
Psicopedagogisti e affini interni/esterni		NO
Docenti tutor/mentor		NO
Psicologo	Sensibilizzazione sulle dinamiche socio-affettive in aula	NO
	Sportello per genitori, docenti, studenti della scuola secondaria	NO

2. Coinvolgimento docenti curricolari	Prevalentemente attraverso...	SÌ/NO
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione al GLI	Sì
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro: partecipazione agli incontri con specialisti e terapisti ASL	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione al GLI	Sì
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Altri docenti	Partecipazione al GLI	Sì
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

3. Coinvolgimento altre figure	Prevalentemente attraverso...	Sì/NO
Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni con disabilità	Sì
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	NO
Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Informazione su progetti riguardanti alunni con disabilità	Sì
Rapporti con i servizi sociosanitari territoriali ed istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS/CTI	Sì
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale/italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, disabilità intellettive, sensoriali)	Sì
	Altro: progetti di formazione e formazioni su particolari disturbi evolutivi specifici (DSA, ADHD, FIL, DOP)	Sì
	Altro: formazione specifica su plusdotazione e alto potenziale cognitivo	Sì

Sintesi dei punti di forza e criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.					X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.					X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.					X
Valorizzazione delle risorse esistenti.					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro: favorire la didattica laboratoriale e per progetti					X
Altro: collaborazione tra docenti curricolari e docenti di sostegno				X	
*= 0: per niente; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PARTE 2: OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PER IL PROSSIMO ANNO

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'inclusione scolastica è un fenomeno multidimensionale. Alla luce delle richieste contenute nell'art.4 del recente D.lgs. n. 66/2017, aggiornato dal D.lgs. n.96/2019, risulta prioritario definire opportune modalità di valutazione dell'inclusione scolastica al fine di garantire livelli di qualità, non solo per quanto riguarda i processi di implementazione, ma anche in relazione agli esiti dell'inclusione. Pertanto, l'attenzione agli aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo tiene conto:

- dell'ampiezza dell'utenza:
- della pluralità degli attori, considerando non solo gli studenti ma anche gli insegnanti, i genitori e la comunità in generale;
- della sostenibilità e fattibilità in termini di risorse e coinvolgimento della scuola/partecipanti;
- di modalità di valutazione non standardizzate di tutti gli studenti;
- della globalità del funzionamento individuale, con focus sia sugli apprendimenti (curricolari e adattivi), sia su variabili di tipo sociale e psicologico;
- di processi continui di autoanalisi e miglioramento.

L'Istituto, per garantire l'inclusione scolastica adotta un approccio culturale che coinvolge diversi processi organizzativi, metodologie, pratiche educative e didattiche con le quali, attraverso l'impegno di tutta la comunità scolastica e territoriale, promuove il pieno sviluppo della personalità umana e l'effettiva partecipazione alla vita scolastica di tutti.

Alunni con disabilità

Le nuove disposizioni di legge introdotte dal Decreto L.gs. n.66/2017, come modificato dal Decreto L.gs n.96/2019 tengono conto dell'Accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di Funzionamento, avendo particolarmente riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS. Poiché l'Accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva e il Profilo di Funzionamento, propedeutici alla redazione del PEI, non risultano ancora presenti, la scuola procederà tenendo conto della Diagnosi Funzionale o del suo eventuale aggiornamento.

Alunni con DSA

La Legge 170/2010 ha sancito il riconoscimento ufficiale in ambito scolastico e la tutela del diritto allo studio degli alunni con DSA (dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia). Questa legge rappresenta il punto di svolta della personalizzazione didattica, in quanto ha contribuito ad indicarne un differente modo di affrontare i disturbi dello sviluppo in ambito scolastico, richiedendo alla didattica di adattarsi alle specifiche esigenze. Per gli alunni DSA si applica quanto previsto dalla Legge 170/10 e dal D.M. 12/07/11 previa presentazione, da parte di chi esercita la patria potestà, della documentazione sanitaria rilasciata dall'ASL o da un soggetto privato - accreditato. Visti i tempi di attesa per l'iter diagnostico-valutativo, il MIUR attraverso la Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013, ha raccomandato alle istituzioni scolastiche di considerare valide, al fine dell'applicazione della L.170/2010 e delle misure didattiche in essa previste, anche le diagnosi emesse da strutture private, nell'attesa di una formulazione diagnostica da parte delle strutture pubbliche accreditate, al fine di garantire l'attivazione in tempi brevi e rapidi di una didattica personalizzata e individualizzata (secondo quanto stabilito dalle Linee guida annesse al DM n. 5669 del 12 luglio 2011. Dopo la presentazione della documentazione sanitaria da parte dei genitori, il Consiglio di classe/team docenti si impegna ad elaborare il PDP(Piano Didattico Personalizzato) in cui saranno elencate tutte le strategie didattiche e metodologiche e le misure dispensative/compensative scelte per l'alunno. Il PDP che dovrà essere

sottoscritto e approvato dal genitore, sarà consegnato dalla FS alla segreteria didattica che a sua volta provvederà a protocollare.

Alunni con disturbi evolutivi specifici

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e la relativa Circolare n. 8 del 6 marzo 2013 riconoscono a ciascun alunno, per differenti motivi, transitori o permanenti, la necessità di avvalersi di modalità di insegnamento personalizzata. In particolar modo, la Direttiva interviene direttamente e concretamente anche nel caso di altri disturbi evolutivi specifici diversi dai DSA, riconoscendo anche le condizioni di deficit di linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività e del funzionamento intellettivo limite (FIL), oggetto di interventi di tutela normativa e di diritto allo studio come per i DSA. L'adozione di una didattica personalizzata e individualizzata, può essere adottata in questi casi dal CdC o dal team docenti ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità. Lo strumento attraverso cui il corpo docenti esplicita una didattica personalizzata e individualizzata per l'alunno con BES è principalmente il PDP

Individuazione alunni con BES

Situazione A. I genitori informano la Scuola (docenti/dirigente) la quale programma un incontro per valutare la situazione insieme alla famiglia. **NOTA:** qualora la documentazione sociosanitaria (diagnosi, attestazione, relazione) venisse consegnato dai genitori ai docenti, questi ultimi devono invitare i genitori a consegnare esclusivamente in segreteria; se i genitori dovessero avere difficoltà a recarsi in segreteria, gli insegnanti possono acquisire il documento previo rilascio di una dichiarazione della consegna firmata dai genitori.

Situazione B. I Servizi sociali informano il dirigente scolastico o le FS, concordando le modalità di intervento ritenute più opportune per il coinvolgimento dei docenti e dei genitori.

Situazione C. I docenti una volta individuato il disagio, informano il dirigente che convoca tutti i soggetti per valutare la situazione; successivamente gli insegnanti concordano un colloquio con i genitori per confrontarsi sulla loro percezione e per invitarli, se ritenuto necessario, a rivolgersi ai servizi socio-sanitari (ASL / Assistente sociale).

Nelle classi prime e seconde delle scuole primarie i **docenti** seguono il protocollo dello screening adottato dall'Istituto scolastico.

Gestione degli interventi

Il Dirigente scolastico

- Gestisce le risorse valutando le reali esigenze di ogni singolo caso.
- Nomina e presiede il GLI
- Convoca e presiede i GLO
- Partecipa, se necessario, agli incontri del GLO e a quelli per i PDP.
- Viene informato dai docenti e dalle Funzioni Strumentali area BES rispetto a nuove situazioni.
- Dialoga con le famiglie e gli insegnanti al fine di trovare soluzioni, chiarimenti e confronti.
- Attiva azioni in collaborazione con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione degli alunni.

La segreteria didattica

- Collabora con i docenti e le Funzioni Strumentali area BES.
- Su indicazioni delle FS e del DS convoca gli incontri dei GLO e per i PDP.
- Provvede, supportata se necessario, dalle FS di riferimento, alla richiesta dell'organico di sostegno.
- Cura, in collaborazione con il dirigente e/o le Funzioni strumentali area BES, i monitoraggi istituzionali sull'inclusione.

Le Funzioni strumentali area BES

- collaborano con il dirigente per tutto quanto riguarda l'inclusione.
- Presiedono agli incontri dei GLO e per i PDP agevolando il confronto tra i vari interlocutori.
- Partecipano al GLI.

- Partecipano alle iniziative sull'inclusione promosse dal MIM e da altri Enti.
- Si occupano di informare il personale scolastico e i genitori sulle disposizioni di legge e sulla ricerca scientifica e didattica in materia di inclusione.
-
- Tengono i contatti e prendono accordi operativi con la ASL, con i Servizi sociali e con le figure professionali esterne alla Scuola.
- Si coordinano con i docenti di sostegno, docenti curricolari e con la segreteria didattica per la programmazione delle riunioni dei GLO e dei PDP.
- Fornisce i modelli aggiornati del PEI e del PDP e le Linee guida operative per la loro compilazione.
- Supportano gli insegnanti di sostegno e curricolari nella compilazione del PEI e del PDP.

Il Referente dell'Inclusione

- Collabora con il D.S.
- Coordinano le attività relative alla stesura del Piano per l'Inclusione.
- Cura le relazioni tra scuola e famiglia, con gli operatori socio sanitari, con gli esperti clinici e le varie figure professionali presenti nel territorio e con i vari Enti.
- Intrattengono i rapporti con il CTS provinciale.
- Partecipa ad attività di formazione sui temi dell'Inclusione e ne condivide i contenuti con la Scuola.

I docenti curricolari e/o di sostegno

- Collaborano, con il dirigente e con le Funzioni Strumentali all'accoglienza, all'osservazione sistematica, alla raccolta e all'analisi dei dati per quello che concerne gli alunni con BES.
- Redigono il PEI o il PDP e ne curano la riservatezza.
- Si confrontano con le Funzioni Strumentali per la compilazione dei PEI e dei PDP.
- Si occupano di rendere concreti gli interventi, le strategie, le metodologie definite nel PEI e nel PDP.
- Partecipano agli incontri del GLO e a quelli del PDP.
- Compilano la modulistica necessaria.

Il personale collaboratore scolastico

- Si coordina con i docenti di sostegno per l'assistenza alla persona degli alunni che la necessitano.
- Partecipa, se necessario, ad attività di informazione/formazione su specifici aspetti dell'assistenza alla persona.

I genitori

- Danno supporto e partecipano alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.
- Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione di interventi inclusivi.
- Condividono il percorso educativo e partecipano alla redazione dei PEI/PDP.
- Partecipano agli incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.
- Come parte integrante del percorso formativo, individuano modalità e strategie specifiche basate sulle reali capacità dello studente.
- Si confrontano con la scuola per la comprensione delle difficoltà dei ragazzi.
- Incontrano il Referente Inclusione e le Funzioni Strumentali per riflettere e confrontarsi su

eventuali problematiche e/o chiarimenti.
La ASL ➤ Partecipa alla programmazione e alla verifica del PEI durante il GLO. ➤ Partecipa alla programmazione e alla verifica del PDP, qualora vi abbia competenza, con le figure professionali operative sul singolo caso
I Servizi sociali ➤ Partecipano alla programmazione e alla verifica del PEI o del PDP, nei casi di loro competenza, con le figure professionali operative sul singolo caso. ➤ Condividono informazioni utili con il Dirigente e/o con le Funzioni Strumentali.
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
Proporre al Comune che parte dei finanziamenti da esso assegnati all'Istituto siano impiegati per: ● Continuare la formazione dei docenti della scuola primaria per lo screening degli alunni con DSA ● realizzare un corso di formazione operativo sull'inclusione delle diversità ed attuare una programmazione condivisa tra docenti di sostegno e curricolari. ● Potenziare la sensibilizzazione sui DSA con docenti, allievi e genitori.
Adozione di strategie coerenti con prassi inclusive
● Raccordare le attività individualizzate o personalizzate con obiettivi essenziali delle singole discipline (vedi oltre: "Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi"). ● Realizzare attività laboratoriali per alunni con BES, con la collaborazione fra docenti. ● Individuare una modalità funzionale di archiviazione di buone pratiche inclusive, attuate all'interno dell'istituto. ● Rafforzare le connessioni tra attività scolastiche e quelle extrascolastiche (supporto domiciliare / doposcuola / riabilitazione con specialisti) tramite coordinamento oppure programmazione metodologico -didattica comune fra docenti e operatori esterni. ● Implementare la partecipazione di rappresentanti dei genitori alle iniziative proposte dal Comune e dalla Scuola. ● Proseguire l'esperienza dello sportello psicologico per alunni, docenti e famiglie. ● Intensificare gli interventi di specialisti nelle classi in cui si rilevano particolari necessità.

Delibera del collegio dei docenti unitario del 29 giugno 2026 n. 57.